

VENERDÌ 15 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMLADOLI)

*Ave, o croce, speranza unica,
in questo giorno di salvezza,
fra le tue braccia contempliamo
il corpo di Gesù il Salvatore.*

*Per il tuo legno,
o croce santa,
la vita ritornò
in mezzo al mondo;
per il sangue
che vedesti scorrere,
il cielo si aprì ai peccatori.*

*Lode al Padre cantiamo umili,
che nel diletto suo Figlio
ha donato a noi la vita nuova
infusa dallo Spirito d'amore.*

Salmo CF. SAL 6

Signore, non punirmi
nella tua ira,
non castigarmi nel tuo furore.
Pietà di me, Signore,
sono sfinito;
guariscimi, Signore:
tremano le mie ossa.

Trema tutta l'anima mia.
Ma tu, Signore, fino a quando?
Ritorna, Signore,
libera la mia vita,
salvami
per la tua misericordia.
Nessuno tra i morti ti ricorda.
Chi negli inferi
canta le tue lodi?

Sono stremato
dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto
il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.

I miei occhi nel dolore
si consumano,
invecchiano
fra tante mie afflizioni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono» (Mt 5,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Trasformaci, Padre, nel tuo amore.**

- Tu desideri la vita, non la morte: educaci a camminare sui sentieri della vita e della riconciliazione.
- Tu scruti le profondità del cuore umano: la tua Parola e il tuo sguardo lo purifichino da ogni pensiero che divide anziché tessere comunione.
- Tu ami l'offerta di una vita fraterna, nella pace: sciogli tutti i nodi, rimuovi tutti gli ostacoli che ci impediscono di camminare insieme.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24(25),17-18

Salvami, o Signore, da tutte le mie angosce.
Vedi la mia miseria e la mia pena,
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

Concedi, Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 18,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: ²¹«Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. ²²Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. ²³Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? ²⁴Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imi-

tando tutte le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà.

²⁵Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? ²⁶Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. ²⁷E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. ²⁸Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 129 (130)

Rit. **Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?
oppure: Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁵Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle all'aurora,
⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?
***oppure:* Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

CANTO AL VANGELO CF. EZ 18,31A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Liberatevi da tutte le iniquità commesse,
dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo
e uno spirito nuovo.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Mt 5,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁰«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, questo sacrificio, che nella tua grande misericordia hai istituito perché abbiamo pace con te e otteniamo il dono della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Ez 33,11

«Com'è vero che io vivo», dice il Signore,
«non voglio la morte del peccatore ma che si converta e viva».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto ci rinnovino profondamente, Signore, perché liberi dalla corruzione del peccato entriamo in comunione col tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il desiderio di Dio

Oggi Ezechiele ci rivela quale sia uno dei desideri principali che abitano il cuore di Dio. «Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?» (Ez 18,23). Dobbiamo ammetterlo: sovente non riusciamo a vivere all'altezza del desiderio di Dio, non sappiamo conformarci a questo suo volere. Questa nostra distanza, o questo scarto, si manifesta in particolare nella difficoltà a dare credito ai cammini di cambiamento che l'altro può vivere, e tanto più nell'incapacità, o poca disponibilità, a favorirli,

accompagnarli, sostenerli. Se una persona sbaglia, o si comporta male, o rimane prigioniera di qualche peccato, possiamo rimanere indifferenti, o assurgere al ruolo di giudici inflessibili, oppure mostrarci indulgenti, disposti a manifestare misericordia e a concedere un facile, ma spesso falso e sterile perdono. Fatichiamo invece a pensare che la persona possa cambiare, aiutandola a farlo davvero. Questo, invece, è quello che Dio desidera, chiamandoci a collaborare con lui per rendere efficace questo suo desiderio nella vita delle persone che egli non cessa di amare, qualunque sia la loro condotta. Possiamo collaborare anzitutto credendo che il cambiamento è possibile, perché Dio vuole e sa operarlo. Ce lo ricorda oggi anche il Sal 129(130), pregato come responsorio: Dio sa trasformare l'abisso dell'angoscia e del peccato in un grembo materno, nel quale possiamo attendere una vita nuova, così come la sentinella veglia nella notte il sorgere di un nuovo giorno. Perdono e conversione: questa è per eccellenza l'opera di Dio, nella quale egli maggiormente ci rivela il suo volto. Come sempre ci ricorda il salmo, «con te è il perdono: così avremo il tuo timore» (v. 4): proprio grazie all'esperienza dell'essere perdonati giungiamo al timore di Dio, cioè alla vera conoscenza del suo mistero di amore e alla sincera fede in lui.

Dio, come accennavo prima, ci chiama a collaborare con questa sua opera, tesa alla vita e non alla morte. Il brano di Matteo ci offre alcune indicazioni preziose su come farlo, per giungere a quella «giustizia superiore» che ci fa entrare nel regno dei cieli

perché ci rende più somiglianti a Dio. Anzitutto, occorre vigilare sul proprio cuore, perché non uccidiamo dentro di esso il fratello o la sorella, attraverso parole che in fondo non esprimono che un unico desiderio: non avere nulla a che fare con lui o con lei, eliminandoli dall'orizzonte della nostra esistenza (cf. Mt 5,21-22). Come è diverso questo desiderio, che così spesso alberga in noi quando sperimentiamo relazioni difficili e faticose, dal desiderio di Dio, che al contrario vuole la vita e non la morte, la riconciliazione e non la divisione!

Infatti, Gesù non si limita a questo imperativo negativo, a questa vigilanza interiore per non eliminare l'altro dalla nostra sfera e dal nostro sguardo. In positivo, ci sollecita a vivere un cammino di riconciliazione, che ha priorità su tutto il resto, tanto da precedere addirittura il dono da offrire all'altare di Dio: «Lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono» (5,24). La vera offerta gradita a Dio, il vero sacrificio che egli desidera, è un cammino di conversione, perdono e riconciliazione. Questo è il dono più gradito che la nostra vita deve sapergli offrire.

In queste parole di Gesù comprendiamo anche, almeno un poco, in cosa consista quella giustizia superiore che egli attende dai suoi discepoli. Si tratta di una giustizia che sa superare se stessa, disponendosi a compiere un itinerario. Si tratta di camminare, nella grazia di Dio, per passare dall'imperativo negativo del «non uccidere il fratello» a quello positivo del «riconciliati con lui». La

giustizia superiore appartiene a quanti sanno che, per conformarsi al desiderio di Dio, non basta astenersi dal male, occorre giungere a compiere il bene, come Dio, che fa buona e bella ogni cosa.

Padre buono e misericordioso, tu vuoi la liberazione dal male di tutti i tuoi figli e sai come operarla. Anziché attendere le nostre offerte, tu ci hai offerto il tuo Figlio, inviandolo nella nostra carne, fino al dono totale della sua vita sulla croce. Donaci di accogliere la sua parola che ci indica la via della riconciliazione e della vita, perché la nostra fraternità sia offerta gradita che sale a te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Luisa de Marillac, vedova e religiosa (1660).

Ortodossi e greco-cattolici

Agapio di Cesarea e compagni, martiri (303); Arsenio, vescovo (1409); Ambrogio Chelaia, patriarca (1927).

Copti ed etiopici

Dioscoro di Alessandria, martire (VII-VIII sec.); Teodoto di Ancira, martire (303).

Luterani

Gaspere Oleviano, teologo (1587).